

## IL PROGETTO L'EX SCALO FERROVIARIO

# Ponti verdi, agorà e mercati Così il «Farini» cambia volto

### Nuovo masterplan: recepite le istanze di cittadini, associazioni e Accademia di Brera

di **Elisabetta Andreis**

#### L'intesa



● L'assessore del Pd all'Urbanistica Pierfrancesco Maran (foto), classe 1980, sta gestendo il processo di riqualificazione dei sette scali ferroviari dismessi. Giovedì presenterà il dossier Farini



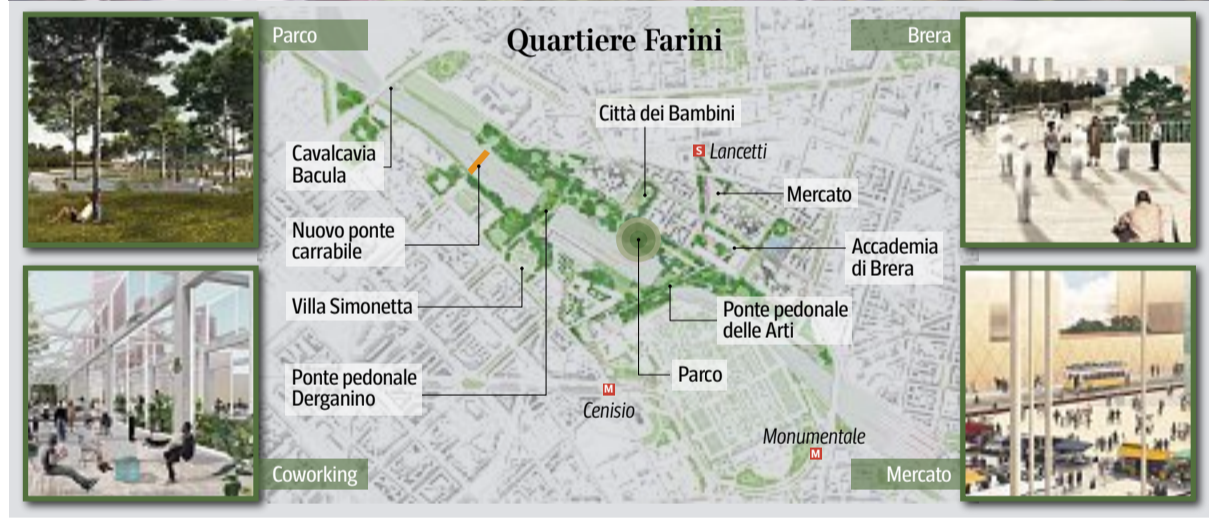
● L'ad di Fs Sistemi urbani, Carlo De Vito: «Gli scali non più funzionali alle attività ferroviarie sono un asset di grande valore, la cui riqualificazione ha effetti anche sul futuro sviluppo della città», ha detto



● Il fondatore di Coima, l'immobiliarista livornese Manfredi Catella, 51 anni. Con Fs Sistemi urbani Coima ha lanciato il bando per lo scalo Farini, la più grande delle aree Fs dismesse

**D**ue *high street* sopraelevate e verdi che attraversano da Nord a Sud la ferrovia (invece delle due passerelle sottili e grigie previste inizialmente), il giardino di villa Simonetta ripristinato integralmente, parchi tutti interconnessi. E ancora, una piazza «di rappresentanza» e uno spazio unificato per l'Accademia di Brera e l'ipotesi di creare un nuovo cavalcavia per auto e camion verso Ovest (il cavalcavia di Farini si sgraverebbe così dal traffico e diventerebbe ad uso quasi esclusivo di mezzi pubblici e biciclette). Il masterplan vincitore del Concorso Farini — in chiave se possibile ancora più ecologica in virtù di alcune modifiche chieste da cittadini, associazioni e Municipi — è stato condiviso ieri con la segreteria tecnica formata da rappresentanti del Comune, della Regione, di Ferrovie e di Coima sgr. Giovedì, dopo l'ultimo ok del Collegio di vigilanza, sarà presentato ufficialmente alla cittadinanza.

Nella fase di consultazione pubblica, a dire la loro sul progetto «Agenti climatici», sono stati in migliaia. E diversi suggerimenti sono stati accolti, sotto la supervisione del «garante» Leopoldo Freyre. Italia Nostra aveva ad esempio chiesto di ripristi-



#### Lo stadio

di **Maurizio Giannattasio**

## Il dossier Meazza senza dati sensibili «Non influenzare la gara pubblica»

### Richiesta di Palazzo Marino ai club

**L**a richiesta alle due squadre è già partita: un documento ex novo di sintesi del dossier sul nuovo stadio privo di tutte le parti sensibili che potrebbero far saltare una futura ipotetica gara. Palazzo Marino vuole portarsi avanti. Oggi nella riunione dei capigruppo la maggioranza presenterà una sua proposta all'assessore all'Urbanistica, Pierfrancesco Maran, che l'accetterà. Il nodo è la clausola di riservatezza che segreta parte delle 750 pagine del file di Milan e Inter. Per un semplice motivo. Se il Comune dovesse dare il proprio assenso alla realizza-

zione del nuovo stadio e alla demolizione di San Siro, la procedura, in quanto è un project financing, prevede che si proceda con una gara pubblica aperta alla concorrenza. Lo sviluppatore del progetto potrebbe essere un'altra entità. Anticipare dati sensibili metterebbe a rischio la futura gara. Se da una parte c'è la clau-

sola di riservatezza, dall'altra c'è l'esigenza dei consiglieri comunali di venire a conoscenza del dossier. Era stato lo stesso sindaco Beppe Sala ad augurarsi che sul nuovo impianto, ma soprattutto sulla demolizione di San Siro, si aprisse un dibattito all'interno dell'aula. Un dibattito che però senza basi documentali si ridurrebbe a un semplice chiacchiericcio. E se si dovesse fare seguendo norme e regole non potrebbe avvenire prima di 270 giorni. Novanta sono quelli previsti perché il Comune dica se il progetto riveste un interesse pubblico. A quel pun-

to si aprirebbe la fase di istruttoria che dura la bellezza di 180 giorni, al termine dei quali Palazzo Marino dichiarerà la pubblica utilità dell'opera. Solo a quel punto il progetto andrebbe a gara e i dati secretati del dossier diventerebbero di dominio pubblico. Tempi lunghi e una lunga serie di se che hanno spinto i consiglieri ad anticipare i tempi. «Vogliamo fare tutti gli approfondimenti del caso — dice il capogruppo del Pd, Filippo Barberis — senza pregiudizi, ma partendo da basi certe. Per questo abbiamo chiesto che le 2 squadre producano un documento pubblico senza compromettere la clausola di segretezza». La maggioranza che governa Palazzo Marino vuole partire già da settembre con il lavoro in Commissione. «Il nostro interesse — conclude Barberis — non sarà concentrato solo sul nuovo stadio e la demolizione di San Siro, ma soprattutto sulle ricadute del progetto sul quartiere».

Barberis Vogliamo che Inter e Milan presentino il documento nel rispetto della clausola di segretezza

I dem Il nostro interesse sarà focalizzato soprattutto sulle ricadute del progetto nel quartiere

nare integralmente il giardino originario di villa Simonetta, ora tagliato in due dai binari e in parte occupato da case abitate da ex ferrovieri. A loro saranno offerti in permuta altri alloggi, gli edifici verranno demoliti per ridisegnare l'antico giardino di villa Simonetta che si congiungerà con uno dei due enormi ponti verdi richiesti a gran voce da tutti. L'idea dei ponti deve ora passare il vaglio (soprattutto economico) degli esperti di Fs. Il ponte di villa Simonetta in particolare, rispetto alla passerella immaginata all'inizio dall'olandese Oma di Rem Koohlaas guidata in Italia da Ippolito Pestellini Laparelli e dalla milanese Laboratorio permanente di Nicola Russi e Angelica Sylos Labini, sarà spostato più a Nord. Brera godrà come richiesto di una piazza di fronte al campus e vedrà unificati i propri due spazi (15 mila metri quadrati in prima battuta e altri 10 mila in opzione in un secondo momento).

In generale lo scalo Farini avrà un parco lineare lungo le due «sponde» dei binari, sette nuove piazze, una pista ciclabile a percorrenza veloce, percorsi pedonali, uno spazio di lavoro condiviso e un'area coperta da tettoia in corrispondenza della stazione di Lancetti: un po' come accade ad Anversa, sotto ci sarà un grande mercato in alcuni giorni e i bambini che giocano negli altri.

Quanto ai tempi, per la prima parte del campus di Brera oggi si parla della fine del 2020, per il resto dello scalo, la posa della prima pietra sarà nel 2021.

#### La battaglia al Tar

## Vincolo sul Qt8, la linea Bonisoli «Noi i ricorsi li vinciamo»

«Noi di ricorsi ne abbiamo parecchi e di solito li vinciamo» Il ministro Alberto Bonisoli liquida così il ricorso al Tar del Comune contro il vincolo al QT8. «E anche quando li perdiamo troviamo sempre una soluzione». Poi, apre sul Museo della Resistenza e sui dubbi dell'Anpi per il poco spazio nella Casa della Memoria. «Se il Comune volesse rivedere le sue decisioni in un altro edificio, il ministero è disposto ad aumentare la disposizione finanziaria». Un'apertura colta subito dall'assessore Filippo Del Corno: «Se il ministro intende investire più fondi, siamo pronti a rimetterci al tavolo».